Anno XXIII. Giovedì 2 Giugno 1870 N. 128

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 31 maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge 30 maggio, che autorizza l' esercizio provvisorio del bilancio a tutto il mese di giugno.

R. decreto 28 aprile, che accerta le rendite dovute a termini della legge 7 luglio 1866 per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

R. decreto 8 maggio, il quale dispone che i presidenti delle Commissioni esaminatrici per l' esperimento di pratica ai candidati alle patenti di grado nella marina mercantile saranno in ogni tornata d' esami designati con decreto del predetto nostro ministro della marina, e scelti tra gli ufficiali superiori dello stato maggiore generale della R. marina, o tra i capitani di porto provenienti dagli ufficiali dello stato maggiore medesimo.

R. decreto 27 aprile, che approva il regolamento per l' applicazione della tassa di famiglia, adottato dalla Deputazione provinciale di Livorno.

Nomine e disposizioni nel personale dell' intendenza di finanza, di sicurezza pubblica e dell' amministrazione delle carceri.

Pubblichiamo il seguente Decreto avvisando i giovani in esso contemplati che la iscrizione presso il R. Provveditorato agli Studi, per essere ammessi all'esame suppletivo di Licenza Liceale, dura sino alla metà del corrente mese.

Ministero della Istruzione Pubblica

Viste le domande dei giovani che negli esami di Licenza Liceale dell' ultimo triennio o non fecero o non superarono tutte le prove;

Avuto riguardo alla speciale forma dell' esperimento che sostennero, in conformità del R. Decreto del dì 4 Ottobre 1866 N. 3257;

Tenuto conto delle modificazioni introdotte negli esami di Licenza Liceale col R. Decreto 23 Settembre 1869 N. 5289;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per la pubblica Istruzione

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

I giovani inscritti agli esami di Licenza Liceale nell' ultimo triennio che non fecero o non superarono tutte le prove sono ammessi per eccezione, e solamente nella prossima sessione ordinaria, a fare o ripetere le prove che mancano a ciascuno pel compimento dell' esame, salvo però l' obbligo del pagamento dell'intera tassa, prescritto dall' Art. 16 del Regolamento 1.° Settembre 1865 N. 2498.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze addì 22 Maggio 1870.

Firmato - VITTORIO EMANUELE

Controfirmato - *C. Correnti.*

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.
Tornata del 28 Maggio.

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Gadda (min. dei lavori pubblici). Presenta, a nome del suo collega delle finanze, il progetto di legge per la spesa del 1870.

L' ordine del giorno reca la discussione dell' esercizio provvisorio a tutto giugno prossimo venturo.

Il progetto viene letto ed è approvato senza discussione.

L' ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per proibire l' esportazione di fanciulli onde occuparli in professioni girovaghe all' estero.

Errante. Propone un emendamento all'art. 1, onde impedire oltre la emigrazione, le professioni girovaghe che ne sono causa.

Chiesi. Dimostra da quali considerazioni umanitarie è inspirato l' articolo primo che egli crede abbastanza provvido e perfetto.

Menabrea. Parla in favore dell' articolo primo.

Poggi. Crede preferibile l' articolo primo del progetto ministeriale a quello formulato dalla Commissione.

De Falco (relatore.) Parla lungamente a sostegno dell' articolo della Commissione.

Posto ai voti l'emendamento Errante, è respinto.

La discussione dell' articolo primo seguiterà lunedì.

Pres. Annunzia che la votazione a scrutinio, seguito pel bilancio provvisorio, è riuscita nulla per insufficienza di votanti. Si rinnoverà lunedì.

La seduta è levata alle ore 6.

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.
Tornata del 28 Maggio.

All' aprirsi della seduta viene presentata dall' on. *Minghetti* un' appendice alla relazione sui provvedimenti finanziari, e dal ministro *Sella* a nome dei ministri di marina e lavori pubblici sono presentati due progetti: uno per i lavori dell' arsenale di Spezia, l' altro per cessione al municipio di Genova di quella darsena e del cantiere della Foce.

Il *Presidente* legge tre proposte degli on. *Guerzoni, Lobbia* e *Cortese* circa i provvedimenti militari.

La parola è quindi al relatore della Commissione.

Bertolè Viale fa un lunghissimo discorso combattendo tutte le ragioni

---

APPENDICE

Riportiamo dalla *Gazzetta d' Italia*:

TRIBUNALE MILITARE IN MILANO

Processo militare pei fatti di Pavia.

Udienza del 25 magg. — *Pres.* GALLETTI

(Continuaz. e fine V. N. 125 126 e 127)

Il cancelliere legge la deposizione scritta dal sottotenente Vegezzi, assente.

In ora che non saprei indicare, dice quella deposizione, fui svegliato da un colpo di fuoco della sentinella; balzai tosto al corpo di guardia, e, date le disposizioni, corsi alla sentinella fuori della porta, che era il soldato Toder, e, mentre gli chiedeva notizie, fui ferito alla nuca da un colpo di rivolver. Secondo le sue convinzioni, questa ferita crede averla avuta da un militare, poichè soltanto dalla porta della caserma uno poteva ferirlo in quel luogo.

Terminata l' audizione dei testimoni, il pubblico ministero esordisce la sua requisitoria, e, dopo aver passato in rivista minutamente i fatti e la colpabilità di tutti gli accusati, escludendo la eccezione d' incompetenza del tribunale militare, conchiude proponendo che i due accusati sergente Pernice è caporale Barsanti siano condannati alla pena di morte previa degradazione.

Gli accusati a questa conclusione non danno alcun segno di commozione, e rimangono impassibili.

Comincia il difensore capitano Ciuffo, e dopo belle ed acconce parole colle quali stigmatizza il moto inconsulto e riprovevole conchiude col dire che non vorrebbe che l' onta ne avesse a riflettere sull'esercito nostro, e domanda quindi l' assoluzione dei due accusati.

Il difensore avv. Curti piglia allora la parola ed associandosi alle conclusioni del capitano Ciuffo fa un discorso lungo per dimostrare che il Pernice non si può certamente accusare di connivenza nel fatto, escludendo ciò l' essere tosto accorso a curare ed assistere il sottotenente Vegezzi ferito. Dice che la confusione in cui era caduto il reggimento 42.° furono causa che il Pernice fosse assalito dal timor panico; cerca difenderlo dall' accusa di tradimento colla taccia di vigliaccheria. — Sostiene ancora la medesima tesi e cioè essere questo un reato operato dai borghesi, e che quindi non poteva essere la causa trattata avanti il tribunale speciale militare. Esce ancora in parole poco decorose verso la magistratura; a talchè il presidente è obbligato a nuovamente e vivamente redarguirlo minacciando di toglierli la parola se continua a parlare nello stesso modo.

L' avv. Curti dice stimar troppo i giudici del tribunale per credere che

adotte dagli oppositori, loda il ministro per essersi accostato alle idee della Commissione. Sostiene la necessità di un riordinamento dell'esercito, e loda il ministro che s'impegnò di presentarne un progetto. Crede sarà bene in proposito imitare il Belgio.

Risponde a *Corte* sostenendo la necessità di non diminuire l'artiglieria, e dice che il sistema dei magazzini reggimentali come in Prussia non è attuabile da noi.

Respinte e combattute altre obbiezioni dell'onorevole Corte, passa ad occuparsi brevemente dell'on. Corrado.

L'onorevole Corrado disse l'esercito come è attualmente non essere che una legione di pretoriani e non giovare che nell'interesse dinastico. Non si aspettava questa accusa all'esercito italiano. I pretoriani non avevano altra legge che la loro volontà; l'esercito italiano non ha altre leggi che quelle dello Stato, le rispetta e le fa rispettare.

Egli vorrebbe l'abolizione dell'esercito regolare; disse che non riconosceva nell'Italia governata dalle baionette la patria di Machiavelli e di tanti altri grandi statisti; gli ricorda come il Machiavelli deplorava la decadenza delle milizie italiane, parlando dell'invasione di Carlo VIII.

Concluse l'on. Corrado per l'armamento nazionale, per l'esercito di volontari. Il relatore dichiara di avere stima dei volontari, che in momento di guerra possono giovare, supplendo coll'entusiasmo all'inesperienza militare; ma non ha punto fiducia negli eserciti volontari. Cita, a sostegno della sua opinione, alcune parole di Napoleone I e di distinti generali francesi. Legge poi un brano di una relazione, da cui risulta che nella guerra d'America un esercito di volontari dai 15 ai 20 mila uomini costò in complesso 35 milioni. Questa è risposta abbastanza eloquente ai calcoli fatti da alcuni oratori nella presente discussione.

Dopo aver risposto a *Carini* e *Toscanelli* passa a confutare l'accusa d'incostituzionalità fatta dall'on. Rattazzi al primo articolo del progetto della Commissione.

Lo scopo che questa si proponeva era di raggiungere una economia senza pregiudicare all'esercito; determinare di questo la forza senza lasciarne l'arbitrio al Ministero, e stabilire la spesa del bilancio. Ma questa essendo stabilita nel suo complesso dalla Commissione, ed essendo rilasciata facoltà al ministro di costituirla nei vari capitoli, non è lesa la prerogativa della Camera, la quale potrà sempre discutere e modificare i capitoli del bilancio.

Entra in particolari su la ripartizione dell'economia di 15 milioni proposta dalla Commissione, e dimostra come esse siano economie di certa realizzazione, e non meramente fittizie, come diceva l'on. Rattazzi.

L'oratore passa quindi a difendere la disposizione dell'art. 3.° relativo agli ufficiali che sono attualmente in aspettativa e in disponibilità, che dentro un anno dalla promulgazione della legge dovranno esser collocati in riposo o in riforma se giudicati inidonei a proseguire nel servizio attivo. Rileva i vantaggi che deriveranno da questo provvedimento, se si tenga conto della poca o nessuna prospettiva di far carriera che hanno i 4000 ufficiali di grado inferiore che sono in aspettativa; così quelli che siano giudicati idonei rientreranno in servizio attivo, gli altri saranno addirittura levati dai quadri dell'esercito. Diversamente accadrà che fra qualche anno avremo un esercito di vecchi perchè quelli fra gli ufficiali in aspettativa che trovino una miglior posizione, è certo che lasceranno l'esercito.

Si dice dagli oppositori che tal facoltà non sia da rilasciarsi al Ministero per ragioni morali e amministrative.

Ma le norme per l'applicazione della disposizione in discorso dovranno essere però stabilite con un decreto regio; sicchè l'arbitrio ministeriale non sarà possibile, dal momento che un decreto non può farsi clandestino; esso sarà pur conosciuto dalla Camera, la quale avrà il diritto di fare al ministro tutte quelle osservazioni che riterrà necessarie.

Giunto al termine del suo discorso, così conclude:

Signori! La vostra Commissione si sente tranquilla su le proposte che ha sottoposte al vostro voto. Duplice era lo scopo dei suoi studii: provvedere all'esauste nostre finanze, senza perder di mira il mantenimento del nostro esercito; introdurre economie sul bilancio della guerra, senza che la solidità di quello ne venisse compromessa. Le nostre proposte diminuiscono la spesa, aumentando la forza combattente dell'esercito; esse gioveranno insieme al ristauro finanziario, e serviranno a tranquillare l'esercito.

La vostra Commissione per tal modo è convinta di aver raggiunto il suo scopo. Essa ha la coscienza di essersi del pari preoccupata delle urgenze dell'erario, e del mantenimento di quella forza che ci è necessaria. Essa sente di avere egualmente provvisto agli interessi del paese, e a quelli dell'esercito. Essa attende e confida veder coronata l'opera sua dal vostro voto. (*Segni di approvazione a destra*)

Lobbia prende a svolgere il suo ordine del giorno avente carattere sospensivo, col quale propone la nomina di una Commissione incaricata di studiare le economie possibili ad introdursi nell'amministraz. della guerra.

Conclude invitando la Camera a pensare bene alla gravità ed importanza della deliberazione che sta per prendere e ad approvare il suo ordine del giorno che è presso a poco del seguente tenore:

« La Camera sospendendo ogni deliberazione sui provvedimenti relativi all'esercito, nomina una Commissione di 15 deputati coll'incarico di proporre un progetto per il riordinamento dell'esercito diretto al miglioramento di questo tenendo conto delle esigenze politiche, economiche e materiali del paese, e passa all'ordine del giorno » (*Approvazione a Sinistra*).

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 31 — Pare certo che presto sarà emanato il decreto per la inchiesta industriale.

— La Commissione per le convenzioni ferroviarie è presso a terminare i suoi lavori.

— Dicesi che il Comitato del Genio voglia proporre al Ministero la riduzione dei quadri degli ufficiali subalterni, per provvedere con le conseguenti economie, a promozioni di luogotenenti e capitani.

MILANO — Leggesi nella *Perseveranza* in data del 30:

Giovedì della scorsa settimana, Alessandro Manzoni recavasi a Palazzo Reale a fare una visita ai Principi.

Nei saloni delle anticamere gli vennero incontro le LL. AA. RR. circondate dalle dame e dalle loro case civili e militari.

Accolto colle più onorifiche ed affettuose dimostrazioni, Manzoni, assieme ai Principi, entrò negli appartamenti di S. A. la Principessa Margherita, intrattenendosi in cordiale e famigliare colloquio. Desiderò di vedere il piccolo Principe di Napoli, e la stessa Principessa premurosamente appagò il gentile desiderio.

Quando il grande Manzoni partì, la Principessa lo accompagnò sino al grande scalone, e S. A. il Principe Umberto volle scendere con lui sino alla carrozza, ch'era nell'atrio aprendogliene lo sportello e stringendogli affettuosamente la mano.

NAPOLI — La Camera di Commercio di Napoli ha ad unanimità deliberato d'inviare una petizione al Parlamento perchè voglia respingere la proposta tendente a sostituire al biglietto di Banca la carta governativa.



le intemperanze della difesa possano influire sul loro animo. Durante la difesa il caporale Barsanti è sempre impassibile, il sergente Pernice si mostra commosso. — Esso terminando insinua che la proroga del dibattimento dal 17 al 24 sia stata fatta per procurarsi l'atto della sentenza d'appello del non farsi luogo a procedere.

Il presidente lo invita a ritirare questa insinuazione.

Il signor avvocato Curti si ritratta dicendo essere persuaso che questa coincidenza di date non fu che un puro caso.

Il P. M. insiste dimostrando essere il reato esclusivamente militare e non poter essere quindi giudicato che da tribunali militari.

Replica ancora il difensore Curti insistendo che il reato è opera di borghesi, e che i militari non furono che suburnati ed istigati, dopo di che non rispondendo altro il P. M. il dibattimento finisce.

Il presidente domanda agli accusati se hanno altro da aggiungere, e sulla loro risposta negativa il dibattimento è definitivamente chiuso.

Udienza del 27

Nella seduta del 27, dopo lungo scrutinio, il tribunale entra nella sala per la lettura della sentenza.

Il presidente legge la sentenza contro i seguenti militari, accusati di complotto e di tradimento aventi per iscopo di tradire la propria bandiera.

Essi sono: Cecchini, Porro, Mosti, Carusi, Carnevali, Savio, Garbarini e Pernice, sergenti, Barsanti caporale e Migliarina soldato, tutti appartenenti al 42.° fanteria. Il sergente Pernice e il caporale Barsanti presenti: il primo è di Cremona, il secondo di Lucca. Tutti gli altri sono latitanti.

I difensori non assistono alla lettura della sentenza.

Nei *considerando* si dichiara che la questione di competenza è posta fuori di contestazione.

A carico del Pernice viene applicato lo articolo 92 del Codice penale militare, con circostanze attenuanti.

Pel Bersanti si applica l'articolo 72 Codice medesimo.

Quindi viene condannato il Pernice alla pena della reclusione militare per anni 20, previa degradazione e perdita dei diritti civili.

I nominati Cecchini, Carnevali, Savio, Mosti, Porro, Garbarini, Caruso, sergenti, Migliarina, soldato, latitanti, Barsanti, caporale, presente, alla pena di morte, previa degradazione e perdita dei diritti civili. Tutti, meno il Barsanti, colpevoli, oltre il predetto reato, anche di diserzione e sottrazione di effetti militari.

Il presidente avvertì i condannati Pernice e Barsanti che hanno 24 ore di tempo per dichiarare se intendono di ricorrere contro la sentenza al tribunale supremo di guerra, sedente a Firenze.



CRONACA LOCALE

Le Regie Deputazioni di Storia patria delle provincie dell' Emilia tennero ieri la loro adunanza pubblica nella gran sala del nostro Ateneo civico alle ore 12 meridiane, presenti la Giunta municipale ed altre locali autorità civili, giudiziarie e scolastiche, oltre un eletto uditorio.

Aperse la seduta il sig. prof. cav. Rocchi Vice-Presidente della Deputazione di Bologna, leggendo un forbitissimo discorso del Presidente conte Gozzadini, il cui precipuo soggetto furono le glorie di Ferrara tanto nelle scienze che nelle belle lettere ed arti.

A questo discorso d' introduzione fece seguito la Relazione dei lavori della Deputaziene Bolognese e delle Romagne, compiuti nel decorso anno accademico, redatta e letta dal Segretario prof. cav. Giosuè Carducci. — Indi la Relazione dei lavori della Deputazione Parmense, dettata dal Segretario cav. prof. Pietro Martini e letta dal prof. cav. Luciano Scarabelli; infine quella della Deputazione Modenese composta e letta dal proprio segretario cav. Antonio Cappelli.

Tutte le suddette letture vennero ascoltate colla massima attenzione dall'intelligente pubblico che le rimeritò distintamente di ben dovuti applausi.

La banda comunale negli intermezzi rese più lieta la festa scientifica col suono di scelte armonie.

Gli illustri membri delle lodate Deputazioni, dopo l' adunanza si recarono a visitare le cose notabili della città, e alle ore 5 cinque pomeridiane convennero all' *Albergo dell' Europa*, ove per cura del Municipio veniva loro apprestato un lauto pranzo. Durante il medesimo furono scambiati brindisi e letti componimenti poetici, di cui ne piace scegliere i seguenti indirizzati alla nostra città, che pubblichiamo a titolo di riconoscenza verso i gentili Autori prof cav. Martini, e conte senatore Luigi Sanvitale, ambi di Parma.

Sonetto

FERRARA! Oh nome! del castel turrito
L' avido sguardo mio chè non si sbrama?
Dalle memorie che in tumulto chiama
Inspirato son io, sono atterrito!

Canti e prigioni; e nell' istoria unito
All' uom che impera l' uom che scrive ed ama.
Dubbia il poter, certa l' ingegno ha fama....
Io lascio i Prenci ed i poeti addito.

Lodovico, Torquato.... Oh come pura,
Come alta fiamma raccendete in noi
Che onoriam la grandezza e la sventura!

Ma i despoti non più chiamansi eroi,
E l' antico splendor di queste mura
Nei Duchi no, cerca la Patria in voi.

Martini.

Brindisi

Alla vista del classico Castello
Sentii nell' alma mia fuoco novello.
Io non son de' vigliacchi e de' consorti
Che adulan vivi e maledicon morti.
Io fui, più che da Principi, inspirato
Dalla gloria d' Ariosto e di Torquato.
Ma tutto chiudo nel veder per prova
Grande Ferrara antica e grande nova.

dello stesso.

Brindisi

Nobil città, Ferrara,
Per sommi studi e per virtù preclara,
In quest' Aula giuliva
Ti mandano i Parmensi un lieto evviva!

Sanvitale.

L' Esposizione di orticoltura e giardinaggio con concorso a premi, presentata alla nostra città per cura del solerte Comizio agrario e coll' adoperamento di una egregia Commissione composta dei sigg. ingegnere Gaetano De-Pestel, Luigi Ferraguti e dott. Giorgio Scutellari si è chiusa ieri.

Attendiamo la relazione ufficiale dell' aggiudicazione dei premi per poterla poi sottopporre ai nostri lettori.

La Fiera degli animali cavallini e bovini, cominciata sotto gli auspici i più lieti, procede sempre in meglio.

Considerevole è il numero di questi animali e non pochi di essi vengono giudicati dagli intelligenti assai pregevoli per forma e per razza.

Noi ce ne congratuliamo coi signori allevatori e negoziauti, tanto più perchè sappiamo che essi hanno fatto dei buoni affari.

Corse di cavalli. — La terza corsa a sedioli, che doveva aver luogo ieri sul pubblico passeggio del *Montagnone*, in causa della stagione piovosa è stata rimandata ad oggi alle ore 6 pomeridiane.

Corsa dei Velocipedi. — Domani alle ore 6 pom. sul pubblico passeggio del *Montagnone* seguirà la corsa dei *Velocipedi*, spettacolo nuovo per Ferrara, che secondo la *Gazzetta dell'Emilia* del 1.° corrente avrebbe già avuto luogo e sarebbe riuscita assai bene.

Povera *Gazzetta dell' Emilia*, come vi hanno malamente informata! Vi hanno pur detto, e voi l' avete ripetuto in buona fede, che il *Vizapour* nella prima corsa a Sedioli, rovesciato e rotto che ebbe il rotabile e fatto cadere il guidatore, continuando il suo giro non produsse alcuna sinistra conseguenza. Anche ciò non è esatto, anzi non è vero, e lo sa purtroppo quel tale Marchetti Riccardo di Bondeno domiciliato a Cesta (Com. di Copparo), che riportò quelle gravi contusioni delle quali parlammo nel nostro numero del 31 maggio, dando la relazione della corsa suddetta, sebbene in oggi stia esso alquanto meglio.

Vogliate adunque, consorella egregia, guardarvi da certe corrispondenze e, se vi piace dir qualcosa della nostra Ferrara, attenervi a quanto veniamo scrivendo noi che siamo testimoni, più che *de auditu, de visu*.

Marciapiedi. — Sino dal novembre dell'anno scorso i negozianti di strada *Sabbioni* innoltravano al Consiglio comunale un ricorso diretto ad ottenere la costruzione di una seconda linea di marciapiede lungo la detta via che è una delle più frequentate della città e più larga di altre che sono fornite di due marciapiedi. E non avendo que' firmatari visto a tutt' oggi alcun risultato della loro pratica ci invitano a ricordare la cosa a cui spetta, locchè noi facciamo di tutto buon grado perciò che quei negozianti sono tutti buoni contribuenti i quali hanno diritto di essere esauditi e di fruire così essi, come coloro che transitano per quella contrada, di quelle comodità a cui partecipano gli altri.

Teatro Comunale. — La beneficiata della celebre danzatrice CAROLINA POCHINI trasse iersera un numeroso concorso. La seratante fu come al solito applaudita, e sul finire del ballo *Fiammella* venne regalata di fiori.

Domani sera prima rappresentazione della CELINDA del M.° cav. *Petrella*.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri sera la rinomata Compagnia di Arabi della Tribù *Beni-Zoug-Zoug* ha data la terza ed ultima sua rappresentazione a cui non è mancato un prospero successo.

Stasera avrà luogo la prima recita della Compagnia comica piemontese diretta dall' artista *Giuseppe Salussoglia* e *Soci*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

31 Maggio 1870

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 3. Totale 7.
Nati-morti — N. 1.

Morti — Minori agli anni sette — N. 2.

1 Giugno

Nascite. — Maschi 7. — Femmine 3. — Totale 10.

ELEZIONI POLITICHE
del 29 maggio
(PRIMA VOTAZIONE)

Collegio di Bivona. — Elettori inscritti 656, votanti 537. Enrico Parisi voti 188; Geetano Monroy principe di Belmonte 176; Pietro Mancuso conte di Geraci 157. Vi sarà ballottaggio tra Parisi e Belmonte.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 1. — *Berna* 31. — I rifugiati italiani riuniti in Lugano partirono improvvisamente verso il lago di Como.

Il Consiglio federale ordinò d' inviare nell' interno della Svizzera i rimanenti rifugiati e che si sorvegli rigorosamente la frontiera.

Confini Romani 31. — La discussione su l' infallibilità del papa durerà ancora cinque o sei settimane almeno.

Parigi 31. — È inesatto che Cernuschi sia stato autorizzato a rientrare in Francia.

Assicurasi che Latour d' Auvergne è nominato ambasciatore a Vienna.

Il Comitato israelita ricevette un telegramma da Sereth che dice: Sabato sera a Botoschanan vi fu al teatro un massacro di israeliti da parte dei cristiani che durò fino a mezzanotte. Ieri furono commesse nuove violenze. Gl' israeliti abbandonarono la città.

Berna 31. — La banda dei rifugiati italiani partita da Lugano fu dispersa dalle truppe italiane.

Molti rientrati in Svizzera furono arrestati.

Avana 31. — Il figlio del generale Cespedes fu fatto prigioniero con alcuni altri.

Madrid 31. — *Cortes*. Gazzido propone che si proceda immediatamente all' elezione del re; se esso non sarà eletto dopo tre votazioni successive, domanda che la repubblica federale sia accettata, come forma di Governo.

Si dà lettura d' un rapporto della Commissione su la legge dell' elezione del monarca.

In essa si dispone che la discussione sarà annunziata otto giorni prima, la seduta durerà finchè il re sia eletto, i deputati firmeranno un bollettino, l' elezione del re sarà valida se votata dalla maggioranza d' un voto dei deputati presenti.

Dopo l' elezione, il re presterà dinanzi alle *Cortes* giuramento alla Costituzione.

Rogo Arias presenta un emendamento tendente ad ottenere che l'elezione del monarca sia fatta a maggioranza assoluta dei deputati eletti.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	31	1
Rendita francese 3 0|0. . .	74 65	74 67
» italiana 5 0|0 in cont.	59 75	59 57
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	388 —	390 —
Obbligazioni » »	245 50	244 50
Ferrovie Romane	54 —	54 —
Obbligazioni »	135 —	136 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	157 —	157 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	173 25	173 75
Cambio sull' Italia . . .	2 1|4	2 1|4
Credito mobiliare francese . .	252 —	248 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi.	460 —	460 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 75	123 65
Londra. Consolidati inglesi .	94 1|4	94 1|4

BORSA DI FIRENZE

	31	1
Rendita ital.	60 85 —	60 67 —
Oro	61 30 —	61 27 —

Spettacoli d' oggi

Teatro Comunale. — Rappresentazione 22.ª dell' Opera - ballo *Faust.* — Ore 8 1/2.

Teatro Tosi-Borghi. — La comica Compagnia piemontese dell'artista G. Salussoglia e Soci rappresenta il dramma *Le sponde del Po* e la farsa col titolo — *La Consegna a l' è d' ronfè.* — Ore 8 1/2.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Avviso di vendita di immobile.
I.° Esperimento.
Il Cancelliere del Tribunale Civile in Ferrara

Sopra istanza di Carretti dottor Donino esattore Provinciale di Copparo

RENDE NOTO

Che nel giorno di lunedi tredici giugno p.° v.° alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale situato nel palazzo della Ragione, si procederà alla vendita dell' infradescritto immobile oppignorato in pregiudizio di Capatti Giuseppe, ora defunto, e per esso della Benazzi Letizia fu Giorgio vedova del suddetto Capatti, di Pietro ed Ugo fratelli Capatti, figli questi ed eredi tutti del medesimo, debitori verso il suddetto esattore della somma di Lire trecento sessantasette e centesimi quarantatre (L. 367: 43) per tasse sovrimposte provinciali, consorziali, sopracarichi all' imposta fabbricati, spese di procedura occorse, ed occorrende come al verbale dello Usciere Severi Alessandro in data 15 marzo u.° s.°, debitamente trascritto all' ufficio delle ipoteche il 22 stesso marzo N. 164. Reg. particolare con Lire 4: 55.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di Lire mille cento sessantuna e centesimi quarantotto L. 1161: 48) valore all' immobile attribuito dal perito ing. Enrico Sani colla sua relazione giurata delli 6 aprile p.° p.°

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. 100, cento, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regol. Legisl. Giud. 10 novembre 1834 tuttora in vigore per simili vendite.

IMMOBILE DA VENDERSI

Un piccolo corpo di terreno con sovraposta fabbrica ad uso di abitazione situato nella villa di Serravalle in Golena del Po di Lombardia, casamentivo, coperto, scoperto, ortivo, con vite coltivate a pergola, e bosco ceduo, dolce e giovane: la qualità del terreno è dolce e sabbioniccia nella Golena del Po soggetta alle innondazioni, non che alla corrosione e deposito di arena. La fabbrica sovraposta è composta al piano terra di un ambiente ad uso portico, con quattro stanze con camino, di un forno ed altro stanzino ad uso legnaja, e tre fitte per scala; al piano superiore di altrettanti ambienti e di un granajo servibile per tre fitte, marcato il tutto nelle mappe censuarie coi N. 1179 1/2 — 1279 1/3 — 1179 — ed attuali civici N umeri 11/A. — 11/B. confinante a tramontana colle acque del fiume Po, a mezzodì cogli eredi di Pietropoli Antonio, e di Biolcati Pietro, a levante con Silvani dott. Agostino, a ponente con Chiavari Angelo, Arcangelo, e Natale, salvi etc.

Detto stabile risulta aggravato di un annuo canone di L. 5, cinque, dovuto per livello alla nobile casa Bevilacqua.

Ferrara questo di venti maggio 1870.

CAMOUS — Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*